

ADRIANA CAMARLINGHI

Intervento in occasione della presentazione del volume *La bonifica della Valdichiana*

Il volume che questo pomeriggio viene presentato trae origine dagli studi che l'arch. Mucci ha effettuato negli anni passati sulle carte del fondo De Cambray Digny conservate in questa biblioteca e più precisamente su un manoscritto che contiene al suo interno le tavole delle fattorie appartenenti all'Ordine di Santo Stefano illustrate dall'ingegnere Jacopo Gugliantini, lo stesso manoscritto che due anni fa, in occasione delle celebrazioni in onore di Amerigo Vespucci è stato esposto nella Mostra "Rappresentare e misurare il mondo - Da Vespucci alla modernità" allestita presso L'Istituto Geografico Militare di Firenze. Le tavole oggi possono essere ammirate nelle riproduzioni, eseguite con i mezzi che la odierna tecnologia permette, nella piccola esposizione allestita nelle due salette qui adiacenti.

Ad esse sono accompagnate le tavole delle fattorie appartenenti allo Scrittoio che l'architetto ha ripreso dall'Archivio di Stato di Firenze e riprodotte personalmente.

Le tavole sono inserite nella seconda parte del mss. 11 che raccoglie il Rapporto compilato da Francesco Ignazio, noto come *Raport sur L'Etat des Biens de L'Ordre de Saint Etienne en Val de Chiana et sur Leur Administration* per ordine della *Giunta straordinaria di Toscana* con Decreto del 19 luglio 1808 e per la cui descrizione rimando alla lettura dell'articolo che ho avuto l'onore di inserire nel volume oggi presentato.

Vorrei invece soffermarmi sulla natura di questo manoscritto, a parer mio composto perché costituito dal "Rapporto" di Francesco, datato e sottoscritto, e dalle tavole prospettiche del Gugliantini, sottoscritte ma non datate, precedute da un "Prospetto generale della situazione dei Beni del Soppresso Ordine di Santo Stefano riuniti alle Possessioni della Corona di Toscana", non firmato e non datato.

Ho messo a confronto la Memoria che precede le tavole nel Cabreo della Stufa attribuita al Gugliantini dal Ginori Lisci curatore dell'edizione del 1985 ed ho riscontrato affinità nella forma e nella sostanza del testo col Prospetto presente nel nostro manoscritto da cui si evince che ambedue appartengono alla stessa mano.

Sebbene nel manoscritto marucelliano non vi sia traccia d'incarico all'ingegnere dell'Ordine, è plausibile che egli abbia collaborato con Francesco Cambray Digny alla stesura della relazione sullo stato dei Beni dell'Ordine in Valdichiana. La collaborazione, almeno per gli anni successivi, è documentata ampiamente in molti documenti presenti in Archivio di Stato di Firenze ed è sottoscritta fin dal 1809 dallo stesso Francesco.

Ciò dimostra da un lato la continuità del suo incarico di Ispettore e dall'altro il continuo interesse di Napoleone per le fertili fattorie passate nella Lista Civica di Sua Maestà Imperiale, ma non conferma la contemporaneità delle due unità codicologiche che compongono il Ms.11. Sembrano compensarsi fra loro tranne che per la descrizione della Tenuta di Tegoletto, presente nelle piante di Gugliantini, ma assente nel *Rapporto* di Cambray Digny.

Questi accenna al Rio di Tegoletto ed a una gran colmata derivata dalla sua affluenza nella descrizione della Fattoria di Font'a Ronco, ma non si sofferma sui poderi acquistati nel 1793 e riuniti a questa fattoria, come puntualmente descrive nella relazione del 1809.

Gugliantini, al contrario, inserisce la Tenuta al pari delle altre fattorie e magazzini dal 1814 attribuendola come Real Fattoria del Tegoletto.

E' possibile quindi dubitare della attribuzione cronologica del *Prospetto* ed è plausibile pensare che le due unità siano state legate insieme successivamente per identità argomentativa. Certa invece è l'attribuzione cronologica del *Raport*, datato 25 novembre 1808, redatto al termine dei sopralluoghi eseguiti, a norma dell'incarico ottenuto, nell'arco di circa tre mesi.

In mostra potete ammirare alcune delle lettere inviate da Francesco Ignazio al figlio Luigi, al quale confida le difficoltà e le soddisfazioni che l'incarico gli portava: dallo sguardo sospettoso dei contadini allo stupore e all'entusiasmo per quel paesaggio così vasto, ricco e ben organizzato.

Nella seconda sala, accanto ai documenti relativi all'argomento attinente questo incontro, abbiamo cercato di creare un percorso che illustri le caratteristiche della raccolta con testimonianze della sua provenienza e dei personaggi che ne fanno parte: dal capostipite Luigi Guglielmo ai suoi figli

Giuseppe Luigi, Francesco Ignazio, Luigi Antonio e Cesare, canonico della cattedrale di Pistoia, fino a Luigi, cavaliere dell'Ordine come molti suoi familiari e soprattutto direttore delle Regie Fabbriche di Toscana, famoso per i suoi progetti di ristrutturazione architettonica della città di Firenze, fra cui il progetto per l'ampliamento di via Calzaiuoli e il nuovo assetto del Campo di Marte conservati in questa biblioteca.

Una vetrina è dedicata anche al senatore Guglielmo, Ministro delle Finanze nonché Sindaco di Firenze capitale. La documentazione che lo riguarda è quantitativamente inferiore a quella dei familiari: le carte politiche ed economiche infatti, sono conservate presso la Biblioteca Nazionale di Firenze dove Marianna Cambray Digny le lasciò in dono nel 1913.

Accanto a questi membri eccellenti della famiglia si susseguono personalità importanti del Granducato prima e del Regno poi: Corsini, Tolomei Biffi, Nencini, Rinuccini ed altre, in qualche modo imparentate con i Cambray Digny, a cui si aggiungono personaggi del mondo culturale e politico che hanno avuto rapporti di amicizia con gli stessi. Ubaldino ed Emilia Peruzzi, Don Bosco e Carlo Placci sono solo alcuni esempi di personalità che ritroviamo in altri fondi speciali presenti in questa biblioteca.

Mi preme infine sottolineare lo stato attuale delle carte, che è rimasto ad oggi identico a quello della donazione effettuata all'inizio del secolo scorso.

Gli innumerevoli documenti, non sono quantificabili, ma sicuramente trattasi di migliaia di carte, basti pensare che la raccolta è tutt'ora suddivisa in 86 scatole ciascuna delle quali contiene da 1 a 3 filze molto corpose.

Sono reperibili attraverso un piccolo catalogo - inventario, molto generico, compilato dal bibliotecario Pietro Gori nel 1914.

Gli studiosi che hanno avuto la necessità di consultarlo ricorderanno l'introduzione che lo stesso Gori ha posto all'inizio di esso. Le sue parole, che qui tengo a ricordare, sono la più chiara testimonianza della situazione catalogografica di questa raccolta.

Alle Carte costituenti il Fondo Cambray Digny - scrive Pietro Gori - pervenute alla Marucelliana nel massimo disordine e nella massima confusione di persone, di affari, di tempo, e con molte lacune, è stato dato un ordine logico, personale e cronologico, conservando scrupolosamente tutto, anche ciò che, apparentemente poteva sembrare inutile.

Spetta a chi dovrà ordinare queste Carte il fare, con la debita critica, una cernita delle medesime onde costituire Codici, non ingombranti, ma atti a portare un contributo efficace alla Storia della illustre Famiglia De Cambray Digny, delle Aziende alle quali i diversi componenti la medesima dettero l'opera loro, a quella della Società nella quale vissero, nonché dei tempi che trascorsero, dagli ultimi del sec. XVIII agli ultimi del sec. XIX, per Firenze, per la Toscana e per l'Italia.

Firenze, 22 marzo 1914

Firmato Pietro Gori

Sicuramente egli auspicava nell'intervento sollecito di qualche collega e non pensava che dopo quasi cento anni la situazione sarebbe rimasta invariata.

Prima di concludere desidero ringraziare le colleghe Marta Carnovale e Margherita Maniscalco che mi hanno aiutato nell'allestimento della piccola mostra che, come di consueto, è presentata nella saletta che conoscete bene e nell'antistante saletta dedicata a Francesco Marucelli, nostro benemerito fondatore; ringrazio anche tutti gli altri colleghi che pur in qualche modo con la loro disponibilità hanno permesso la realizzazione di questa manifestazione.

PRIMA SALA

FAMIGLIA DE CAMBRAY DIGNY

La famiglia Cambray Digny giunge in Toscana al seguito della compagnia francese cui Francesco Stefano di Lorena aveva concesso l'appalto generale delle entrate.

Nel 1746 Luigi Guglielmo, capostipite, sposa la figlia di un ufficiale di anticamera del Granduca, Marie Catherine Denonville, e si stabilisce a Firenze ove rimane anche dopo lo scioglimento della compagnia, continuando a servire nelle amministrazioni lorenesi.

Dei suoi sei figli, i primi due, Giuseppe Luigi e Francesco Ignazio, seguono il padre nell'amministrazione granducale, il primo come Ministro della R. Azienda dei Tabacchi e il secondo, fin dal 1767, percorre l'intera carriera fino ad essere nominato Direttore dei Conti della R. Depositeria, prima sotto la direzione del padre Direttore Generale delle Possessioni di S.A.R., e poi, con l'apprendistato, nello Scrittoio dei Conti dell'Appalto Generale.

Consigliere di Finanza di S.M. il Re d'Etruria, ottiene, con deliberazione del 20 giugno 1803, l'iscrizione nel Registro dei Patrizi della Città di Firenze per sé, per i suoi fratelli e per tutta la famiglia.

Anche Francesco Ignazio, come il padre, introduce i figli Luigi e Giuseppe nell'amministrazione finanziaria e così dopo di lui Luigi, Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano e dell'Ordine di S. Giuseppe, Ciambellano di S.A.R. il Granduca e soprattutto Direttore delle I. R. Fabbriche di Toscana nonché Gonfaloniere di Firenze, fa lo stesso col figlio Luigi Guglielmo, poi Senatore del Regno d'Italia e Ministro delle Finanze, che s'imparenta con le famiglie Tolomei Biffi e Corsini sposando Virginia Tolomei Biffi, orfana del marchese Neri e marito di una principessa Corsini. La famiglia si estingue nel 1901 quando Tommaso, Deputato del Parlamento italiano e figlio di Luigi Guglielmo, muore senza figli. La sorella Marianna decide di donare le carte e i documenti della famiglia alla Biblioteca Marucelliana.

I cavalieri delle città e dei paesi della Toscana occidentale e settentrionale membri del Sacro Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire
di Bruno Casini

In "Quaderni stefaniani", Pisa, Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano
Pisa, ETS, 1994
Riv. i 2485

Ferdinando Massai
Un fiorentino alla guerra dell'indipendenza americana
Firenze, Chiari succ. C. Mori, 1937
Misc. 1868.15

Matteo Biffi Tolomei
Saggio di agricoltura pratica toscana, e specialmente del contado fiorentino
Firenze, Tofani, 1804
AJ.A.II.25

Giuseppe Baccini
Lettere inedite di Emilia Peruzzi alla contessa Virginia De Cambray Digny
luglio-ottobre 1859
Torino-Milano-Roma, F.lli Bocca, 1913
Misc. Del Lungo, 264.9

Giuseppe Baccini (a cura di)
Carteggio del Conte Se. Guglielmo L. De Cambray-Digny e della Contessa Virginia nata Tolomei-Biffi sua consorte dal 16 maggio al 13 luglio 1859
Firenze, F. Lumachi, 1910
7.G.XII.63

L. G. De Cambray Digny
Carteggio politico (aprile-novembre 1859)
Milano, Fratelli Treves, 1913
7.P.I.37

Tommaso De Cambray Digny
Inaugurazione del R. Istituto Agrario alle Cascine di Firenze
Misc. 1239.27

Senatore De Cambray Digny

Discorso pronunciato il 27 aprile 1898 alla presenza delle LL. MM. Il Re e la Regina per la inaugurazione delle statue di Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi

Firenze, Stabilimento Tipografico Fiorentino, 1898

Misc. 1231.6

L. G. De Cambray Digny

Ricordi sulla commissione governativa Toscana del 1849

Firenze, Tip. Galileiana, 1853

7.C.XI.73

Giuseppe Baccini

Giuseppe Giusti, il conte L. Guglielmo De Cambray Digny ed il poeta Lorenzo Lorenzini

Firenze, Leo S. Olschki, 1910

Misc. 1902.28

L. G. De Cambray Digny

Carteggio politico (aprile-novembre 1859)

Milano, Fratelli Treves, 1913

7.P.I.37

Conte De Cambray Digny Senatore del Regno

Sulle condizioni finanziarie del Regno d'Italia alla fine del 1878

Firenze, coi tipi dei successori Le Monnier, 1879

8.D.XII.54

La Toscana nel 1848-1849

Narrazione dei fatti accaduti in Firenze nell'aprile 1849 estratti dagli appunti del conte senatore Luigi Guglielmo De Cambray Digny

Misc. 1517.13

Tommaso De Cambray Digny

Il duello e l'ultimo progetto di codice penale

Firenze, Tip. M. Ricci, 1885

Misc. 1215.29

Legato Martelli

Tommaso De Cambray Digny

Monte Bianco

Firenze, per i tipi dell'Arte della Stampa, 1879

Misc. 1468.8

Discorsi del deputato Tommaso De Cambray Digny novembre e dicembre 1889

Roma, tipografia della Camera dei Deputati, 1890

B°. 2.382

Legato Martelli

Club Alpino Italiano – Sezione di Firenze

Omaggio alla memoria di Tommaso De Cambray Digny

Firenze, tipografia Luigi Niccolai, 1901

Misc. 1328.7

I CAVALIERI DI SANTO STEFANO E LA VALDICHIANA

Cosimo I de' Medici, Granduca di Toscana (1519-1574) fondò l'Ordine Cavalleresco Sacro Militare Marittimo di Santo Stefano Papa e Martire. Il Papa Pio IV nel 1561 autorizzò Cosimo I a creare il nuovo Ordine Cavalleresco e Militare di cui venne nominato Gran Maestro, con i suoi successori. Nel 1562 lo stesso Papa ne approvò lo Statuto e l'Ordine di S. Stefano venne consacrato e posto sotto la Regola Benedettina. Lo scopo dell'Ordine di S. Stefano, fondato a somiglianza degli antichi ordini gerosolimitani, era la difesa della cristianità contro l'espansionismo turco ed ottomano nel Mediterraneo. Prima Sede dell'Ordine fu l'Isola d'Elba e poi Pisa, sede definitiva.

All'Ordine era affidata l'amministrazione delle 11 fattorie della Valdichiana rappresentate nelle tavole di questa sala.

L'Ordine fu soppresso da Napoleone con Decreto Imperiale del 9 aprile 1809 e i suoi numerosi beni furono confiscati.

Ferdinando III di Lorena, tornato sul trono di Toscana con la fine dell'epopea napoleonica, ripristinò l'Ordine con *Motu Proprio* del 15 agosto 1815, riformandolo con successivo decreto del 22 dicembre 1817 e le fattorie passarono all'amministrazione granducale.

L'Ordine di Santo Stefano fu soppresso definitivamente nel 1859.

Giuseppe Gino Guarnieri

Cavalieri di Santo Stefano

Contributo alla storia della marina militare italiana (1562-1859)

Pisa, Arti grafiche Nistri-Lischi, 1928

6.L.I.42

Codici e Mappe dell'Archivio di Stato di Praga

Il Tesoro dei Granduchi di Toscana

Siena, Protagon, 1997

MAR A00 01786

Compendio Storico della istituzione dell'insigne sacro e militare ordine di Santo Stefano Papa e Martire

Firenze, tipografia di Federigo Bencini, 1854

Misc. 1482.9

Le imprese e i simboli. Contributo alla storia del Sacro Militare Ordine di S. Stefano P. M. (sec. XVI-XIX)

Mostra per il cinquantesimo anniversario di fondazione dell'istituzione dei Cavalieri di S. Stefano

5 maggio/28 maggio 1989

Pisa, Palazzo Lanfranchi, 1989

FO B.13062

Il contributo dell'Ordine dei cavalieri di Santo Stefano nella bonifica della Toscana Leopoldina (1765-1790)

In: "Quaderni stefaniani", anno III

Riv i.2485

Danilo Barsanti

Introduzione storica sulle commende dell'Ordine di S. Stefano

In: "Le commende dell'Ordine di S. Stefano", Atti del Convegno di studi,

Pisa, 10-11 maggio 1991

Roma, MBCA, 1997

CONS FST. 13d.44

Rappresentare e misurare il mondo: da Vespucci alla modernità
Firenze, Istituto geografico militare, 30 ottobre 2004-15 gennaio 2005,
a cura di Andrea Cantile, Giovanna Lazzi, Leonardo Rombai
Firenze, Polistampa, 2004
MAR B01 08564

Vittorio Fossombroni
Memorie idraulico storiche sopra la Val di Chiana
Bologna, Atesa, 1978
Ripr. Facs. dell'ed.: Montepulciano, dalla Tip. A. Fumi, 1835
CONS TSC.422d

Giovan Battista Del Corto
Storia della Val di Chiana
Bologna, Forni, 1971
Ripr. Facs. dell'ed.: Arezzo, 1898
CONS TSC.422b

J. C. L. Simonde de Sismondi
Tableau de l'agriculture toscane
Firenze, IRPET, 1980
Ripr. anast. dell'ed. Geneve: Paschoud, 1801
Coll o.939.3

Giorgio Mori
*L'estrazione dei minerali nel Granducato di Toscana
durante il periodo di riforme (1737-1790)*
Firenze, Leo S. Olschki, 1958
Misc. 4282.36

Ivo Biagianti
Agricoltura e bonifiche in Valdichiana (secoli XVI-XIX)
Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1990
Coll o.1022.27

Mario Mattolini
Il principe illuminato. Pietro Leopoldo
Firenze, Medicea, 1981
CONS TSC. 189a

Il Monitore fiorentino
Firenze, Stabilimento Stecchi, 1799
7.G.II.50

Gabriele Turi
"Viva Maria". La reazione alle riforme leopoldine (1790-1799)
Firenze, Leo S. Olschki, 1969
Coll o.594.6

Giovanni Drei
Il Regno d'Etruria (1801-1807) con una Appendice di documenti inediti
Modena, Società Tipografica Modenese, 1935
Coll e.37.13

Alle pareti tavole sinottiche sulle fattorie della Val di Chiana appartenute all'Ordine di Santo Stefano e allo Scrittoio del Granducato di Toscana, riprodotte dall'architetto Blasco Mucci nella pubblicazione *La Bonifica della Valdichiana*, edito da Nerbini.

SECONDA SALA

VETRINA CENTRALE

Lettere di Francesco Ignazio De Cambray Digny al figlio Luigi
Arezzo, 25 settembre – 19 novembre 1808
Ms. De Cambray Digny 10

*Ragionamento storico sopra la Valdichiana in cui si descrive l'antico,
e presente suo stato* di Odoardo Corsini
Firenze, nella Stamperia di Francesco Moücke, 1742
1.O.XII.12

Il Cabreo Della Stufa
Roma, Edizioni dell'Elefante, 1985
CONS TSC. 422e

I pregi della Toscana nell'imprese più segnalate de' Cavalieri di Santo Stefano
di Fulvio Fontana
Firenze, per Pier Mattia Miccioni e Michele Neftenus, 1701
Legato Martelli
8.C.IV.26

Ordine equestre di S. Stefano. Ripristinazione
Repertorio del dritto patrio toscano vigente
Firenze, per Aureliano Giuliani, 1837, t.VI
1.FF.X.1

Ordine equestre di S. Stefano. Abolizione
Repertorio del diritto patrio toscano vigente
Firenze, nella Stamperia Reale, 1862, t.XXVI
1.FF.X.1

Raport sur L'Etat des Biens de L'Ordre de Saint Etienne en Val de Chiana et sur Leur
Administration compilato da Francesco Ignazio De Cambray Digny
Arezzo, 25 novembre 1808
Ms. De Cambray Digny 11/2

VETRINA 1

Minuta di lettera di Pietro Gori al Principe Corsini
Firenze, 27 aprile 1914
Ms. De Cambray Digny 1

Ringraziamento di Angelo Bruschi
alla Contessa Marianna De Cambray Digny per la donazione del fondo
Firenze, 24 gennaio 1913
Archivio, Aff. div. 72

Albero genealogico della Famiglia De Cambray Digny
disegnato da Pietro Gori
Firenze, 30 dicembre 1913
Ms. De Cambray Digny 1

Copia di iscrizione al Patriziato Fiorentino della Famiglia De Cambray Digny
Firenze, 20 giugno 1803
Ms. De Cambray Digny 1

VETRINA 2

Castelletto per coniare monete ideato
da Luigi Guglielmo De Cambray Digny
Anno 1755
Ms. De Cambray Digny 46

Progetto di macchina a fuoco ideata
da Luigi Guglielmo Cambray Digny
[Anno 1761]
Ms. De Cambray Digny 7

Sottoscrizione per i festeggiamenti dell'avvento al Trono di Toscana
di Ferdinando III di Lorena
Firenze, 1790
Ms. De Cambray Digny, 43

VETRINA 3

Copia di Autorizzazione concessa a Francesco Ignazio De Cambray Digny
per l'assunzione del figlio Giuseppe Luigi presso la Depositeria Generale Toscana
Florence, 14 Florial a.7 de la Republique française
Ms. De Cambray Digny 9

Nomina di Giuseppe Luigi De Cambray Digny a Commissario del Governo
Firenze, 20 aprile 1808
Ms. De Cambray Digny 9

Certificato di vita rilasciato a Giuseppe Luigi De Cambray Digny
dal notaio Raimondo Biadi di Pisa
Pisa, 17 agosto 1809
Ms. De cambray Digny 9

Istruzioni per combattere l'accattonaggio indirizzate a
Luigi Antonio De Cambray Digny Presidente del Cantone di Moreuil
Ms. De Cambray Digny 12

Supplica di Cesare De Cambray Digny Parroco di S.Nicola a Germiniaia a
S.A.R. (Granduca Pietro Leopoldo)
Ms. De Cambray Digny 12

Ingiunzione di pagamento inviata a Cesare De Cambray Digny Canonico Penitenziere
della Cattedrale di Pistoia da parte del Gen. Gauthrin in nome della Rep. Francese

Pistoia, 15 Messidor a.7 Rep.
Ms. De Cambray Digny 12

VETRINA 4

Progetto dell'allargamento di via Calzaioli
ideato da Luigi De Cambray Digny
1811 – 1839
Ms. De Cambray Digny 15

Onorificenza disposta dal Granduca di Toscana Leopoldo Secondo
a Luigi De Cambray Digny
13 dicembre 1828
Ms. De Cambray Digny 19

Atto costitutivo di Società di stamperia fra Luigi De Cambray Digny e
Guglielmo Piatti
Firenze, 1 gennaio 1803
Ms. De Cambray Digny 19

Gazzetta Toscana
Firenze, 7 aprile 1804
Ms. De Cambray Digny 49

Lezioni di Agricoltura specialmente Toscana
del Dottore Ottaviano Targioni Tozzetti
Professore di Botanica, e Agricoltura
Firenze, 1803 presso Guglielmo Piatti con Approv.
Legato Martelli B° 2.500

VETRINA 5

Nomina a Deputato Ispettore della *Società formata per la diffusione
del metodo di reciproco insegnamento* a Luigi Guglielmo De Cambray Digny
Firenze, 20 febbraio 1840
Ms. De Cambray Digny 35

Somme che i Soci della Regia Cointeressata dei
Tabacchi hanno allibrato a debito dello Stato
Anni 1869 - 1874
Ms. De Cambray Digny 36

Lettera di Enrico Guidotti a Luigi Guglielmo De Cambray Digny
relativa all'attività della Società Anonima Edificatrice in Toscana
Firenze, 2 marzo 1892
Ms. De Cambray Digny 69

Galiléé et son influence sur le progrès
des Sciences naturelles di Luigi Guglielmo de Cambray Digny
Ms. De Cambray Digny 36

VETRINA 6

Albero genealogico della Famiglia Tolomei Biffi
disegnato da Pietro Gori
Ms. De Cambray Digny 1

Confronto della Ricchezza dei Paesi che godono la libertà nel Commercio Frumentario con quella dei Paesi vincolati prendendo esempio la Toscana.
Manoscritto di Matteo Tolomei Biffi dell'opera pubblicata e qui di seguito presentata nella edizione dello stesso anno 1793 (B° 2.467.1)
Ms. De Cambray Digny 49

VETRINA 7

Lettera di Luigi De Cambray Digny alla madre Virginia
Schifanoja, 28 agosto 1856
Ms. De Cambray Digny 82

Lettera di Virginia Tolomei Biffi al marito
Schifanoja, 25 ottobre 1860
Ms. De Cambray Digny 59

Lettera di Marianna De Cambray Digny al fratello Tommaso
Firenze, [...] 1863
Ms. De Cambray Digny 81

Fotografia di Tommaso De Cambray Digny
Ms. De Cambray Digny 39

Saggio di studi letterari di Tommaso De Cambray Digny
con dedica ai genitori
Ms. De Cambray Digny 39

VETRINA 8

Lavoro preparatorio relativo all'ordinamento
del Fondo Cambray Digny di mano di Pietro Gori
Ms. De Cambray Digny 1

Inventario – Catalogo del Fondo Cambray Digny
compilato da Pietro Gori
Firenze, 22 marzo 1914